DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.985, 63.521, 61.600, 67.545

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/20735

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologie L. 20 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOCIL PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.673 - 68.954

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Da New York è venuto un altro grave colpo alle speranze dei guerrafondai: la Federazione Sindacale Mondiale ha dichiarato che settanta milioni di lavoratori sono decisi in tutto il mondo a difendere la pace.**

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 225 | GIOVEDI 26 SETTEMBRE 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

## MESSAGGIO DI FIDUCIA

Non credo che le dichiarazioni di Stalin abbiano bisogno di troppi commenti. Quest'uomo, che i grandi « tecnici » della provocazione e della notizia gialla da anni si affannano a presentare con i baffi irti e con il pugnale stretto fra i denti, quando parla, fa crollare con un sorriso bonario gli acrobatici castelli di menzogne e mira dritto al cuore dei milioni di uomini semplici che sono nel mondo e che nel mondo cercano solo due o tre cose semplici: la pace, la libertà dalla fame, una speranza di progresso. Se meglio di tutti parla l'imbarazzo degli avversari, il silenzio dei guerrafondai o la cappa di ipocrisia di cui essi sono per l'occasione costretti a vestirsi, perchè non lasciare a questi fatti e all'attenzione che s'è manifestata nel mondo il compito del commento?

Eppure — forse — ciò vorrebbe dire costringere le parole di Stalin nei confini di una polemica e smarrirne il profondo significato costruttivo: questa esigenza costruttiva, questo guardare all'avvenire che rimane pur sempre la richiesta più urgente e vitale che si leva dai paesi distrutti, dalle popolazioni immiserite. Tale significato costruttivo merita forse un commento.

Dodici giorni or sono è accaduto negli Stati Uniti un episodio che taluni hanno definito uno scandalo ed altri semplicemente un « caso » e che in ogni modo ha fatto versar fiumi d'inchiostro, ha sollecitato commenti in tutta la stampa e fatto vendere forse ai giornali qualche milione di copie in più: un ministro americano ha invitato gli Stati Uniti ad una linea di pace e ha denunciato i pericoli di una politica di blocchi contro l'Unione Sovietica; il discorso è stato considerato in contrasto con la linea che il Dipartimento di Stato americano seguiva a Parigi; Wallace è stato nel giro di sette giorni sostituito.

Il « caso » Wallace se pure è stato una sorpresa, non è spuntato fuori come un fungo. Esso aveva un precedente: Stoccarda, il discorso minaccioso e « rigido » che aveva tenuto a Stoccarda Byrnes, sulla questione che senza dubbio è la più grave fra i problemi da cui dipende la pace: l'avvenire della Germania.

Di più: le dichiarazioni di Wallace sono intervenute in un momento particolarmente delicato della Conferenza di Parigi, quando due mesi di intrighi diplomatici per liquidare le decisioni faticosamente raggiunte dal « Quattro » cominciavano ormai a manifestare agli occhi del mondo i loro frutti di cenere e di tosco, arenando la Conferenza nelle sabbie della diffidenza, della sfiducia, delle questioni non risolte.

Fino a tre giorni fa c'era a Parigi davvero un cielo autunnale; c'era sulla stampa gialla internazionale molto « baccano » a proposito della terza guerra; c'era nei popoli preoccupazione e paura. Fate attenzione alle dichiarazioni di Stalin. Agli intrighi dei guerrafondai sono dedicate venti righe, precise e sferzanti, ma solo venti righe. Stalin ha preferito parlare delle possibilità di collaborazione e dell'azione concreta per realizzarla. Questa fiducia nell'intesa, questo richiamo concreto all'azione costruttiva, questo gettare un ponte al di sopra della manovra diplomatica per ritrovare i punti comuni, questo ottimismo che nasce dal legame con le aspirazioni profonde dei popoli — ecco il messaggio nuovo. Non è senza significato che questo messaggio sia giunto al mondo dal paese del socialismo.

Ad ogni tappa cruenta dell'imperialismo, ad ogni ciclo delle guerre che travagliano la società moderna stretta nelle sue contraddizioni, s'è levata più viva nei popoli l'aspirazione alla pace, al progresso, alla felicità. E sono stati gli umili, gli oppressi, i semplici — che non avevano responsabilità della guerra e ne portavano il peso più grave — a farsene ogni volta i portabandiera. Questo è scritto nella storia del movimento operaio; questo hanno riaffermato appena ieri a New York i rappresentanti di settanta milioni di lavoratori. E' sulla linea di questo grande orizzonte di pace e di progresso che si schiera, ancora una volta all'avanguardia, il messaggio che viene oggi al mondo dall'Unione Sovietica, dal paese dove i lavoratori hanno vinto e hanno spazzato via dal potere i guerrafondai. Lasciamo una volta tanto i seminatori di odio e di discordia alle loro frottole puerili sull'espansionismo russo e ai loro catastrofici « blocchi ». Mettiamoci al lavoro, uniti, per realizzare le aspirazioni che sono nel cuore degli umili, degli oppressi, dei semplici. C'è stato un colpo felice che ha schiarito l'orizzonte.

**PIETRO INGRAO**

**La commissione Finanze e Tesoro del Gruppo Parlamentare Comunista è convocata per le ore 21 di oggi presso la Segreteria del Gruppo (Direzione del Partito, via Botteghe Oscure 15).**

*PARLA ALLA COSTITUENTE IL SUCCESSORE DI CORBINO*

# "Il peso tributario deve ricadere sulle classi abbienti,, dichiara Bertone

## Le entrate ordinarie in costante aumento - Alle spese straordinarie si provvederà con misure di finanza straordinaria

**La discussione sulla politica governativa ha avuto termine ieri alla Costituente.**

All'inizio della seduta prende la parola, sul processo verbale, l'on. Roberto Lucifero.

Riprende quindi la discussione sulle dichiarazioni governative. Dato che durante la seduta precedente è stata approvata la « chiusura », possono parlare so'o i presentatori di ordini del giorno. Ha così la parola il deputato monarchico Marinaro, il quale svolge il suo o. d. g., in cui si chiede che il governo comunichi i dati relativi alla situazione delle Tesorerie. Le sue inesattezze sono più volte rimbeccate da Bertone e Scoccimarro.

**Scoccimarro** rettifica quindi le false asserzioni di Marinaro e prende poi la parola **Perrone Capano**, per illustrare un suo o. d. g. di sfiducia al Governo.

**Finocchiaro Aprile**, che parla subito dopo per illustrare un o. d. g. in cui « invita il Governo, nell'attesa che l'Isola si dia, com'è suo diritto, propri ordinamenti costituzionali, ad emanare d'urgenza i provvedimenti necessari a mettere la Sicilia a quel livello politico, morale, economico e sociale che la civiltà esige », provoca vivaci incidenti con i democristiani asserendo che l'onorevole De Gasperi non gode la fiducia di nessuno, dentro e fuori la Assemblea.

Finocchiaro Aprile, che chiama lo on. De Gasperi « il più grande rinunciatario delle storie italiane », conclude criticando il Presidente del Consiglio per la rinuncia alle convenzioni del '96 riguardanti il trattamento degli italiani in Tunisia. Dopo brevi parole dell'on. **Benedetti**, viene chiusa la discussione.

### Parla l'on. Bertone

Alle 18 prende la parola l'on. Bertone, Ministro del Tesoro. Egli esordisce affermando che il primo compito del governo è quello di riordinare il bilancio.

Esaminando le condizioni attuali del bilancio egli ne comunica i dati relativi.

Il preventivo dell'esercizio 1946-47 fu impostato sulle seguenti cifre: spese effettive: miliardi 341; entrate effettive: miliardi 148; sbilancio: miliardi 193.

Ma già i primi quattro mesi di esercizio hanno scavalcato le previsioni imponendo variazioni in passivo per oltre 50 miliardi.

Altre partite passive stanno maturando, inevitabili per non meno di 250-300 miliardi: cosicchè la spesa totale a fine esercizio non si discosterà dai 700 miliardi.

Anche l'entrata ha una netta tendenza all'aumento. Continuando il ritmo attuale e tenuto conto di alcuni provvedimenti già concretati e concernenti le entrate ordinarie, si può prevedere il gettito in 270-280 miliardi.

E' quindi prevedibile un disavanzo di oltre 400 miliardi di lire.

Il Ministro del Tesoro afferma quindi che il gettito dei tributi ordinari deve essere portato ad almeno 400-450 miliardi. Egli, a questo proposito, si dichiara ridicioso dell'opera del suo collega alle Finanze.

Dove attingere i fondi necessari a colmare il disavanzo?

« Non dal continuo appello alla pubblica fiducia — dice il Ministro del Tesoro — la quale finora non è mancata ed ha approvvigionato generosamente la cassa dello Stato con le sottoscrizioni ai prestiti pubblici, ai buoni ordinari, coi conti correnti.

Questo affusso non è, e non può essere, illimitato nel tempo e nella misura. La sua flessione è in atto; il risparmio privato tende lentamente a tornare alla sua funzione normale di sovventore delle attività economiche, nel momento in cui queste stanno ridestandosi. Bisogna aver dinanzi le cifre per conoscere ed ammirare lo sforzo eroico che il risparmio privato ha compiuto a favore della finanza e della Tesoreria dello Stato.

Come l'Assemblea vede, il debito fluttuante assommante a 773 miliardi è giunto ad una altezza tale che non potrebbe superare di troppo senza pericolo di perdere l'equilibrio ».

E' necessario in primo luogo fare una politica di economia, ma su questo non si può fare, almeno per ora, molto assegnamento.

« Ed allora torna insistente ed imperiosa la domanda « A chi chiederemo lo sforzo tributario atto a fornire al bilancio quanto gli abbisogna?». La risposta è naturale ed ovvia. Alle classi abbienti.

« Le classi lavoratrici, gli impiegati dello Stato e degli Enti pubblici, tutti i viventi a reddito fisso, pagano già parte con la trattenuta delle imposte sugli stipendi, tutti e largamente con le imposte indirette sui consumi: bisognerà anzi andar loro incontro con provvidenze atte ad alleviare il carico che già sopportano ».

Egli ricorda a questo proposito il sabotaggio fiscale, aiutato dal fascismo, che le classi abbienti esercitarono, dopo l'altra guerra, contro lo stato.

L'on. Bertone auspica quindi una ripresa sempre maggiore delle attività economiche che saranno guidate e sorrette dal C.I.R.

« Le esigenze della Tesoreria — conclude l'on. Bertone — saranno fra breve soddisfatte col prestito in preparazione, e che sarà, lo non ne dubito, l'indice eloquente della volontà del Paese di risorgere, mentre ad opera di istituti specializzati quali l'I.R.I., l'I.M.I., l'Istituto di Credito di Pubblica Utilità, il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, saranno studiate particolari operazioni finanziarie onde raccogliere sul mercato fondi specificamente destinati a programmi ricostruttivi, da elaborarsi ed attuarsi nei settori più importanti (ferrovie, elettricità, bonifiche, irrigazioni, ecc.). E' di ieri una seduta conclusiva del C.I.R. per l'inizio di tali programmi. La imposta straordinaria sul patrimonio, alla cui ultimazione sta attendendo il collega delle Finanze, costituirà insieme alle imposte sui profitti di guerra e di congiuntura e alla confisca dei profitti di regime, una preziosa riserva di integrazione del bilancio, di fronte ai nuovi oneri che il trattato di pace ci addosserà a titolo riparazioni, e al risarcimento dei danni di guerra per i quali sono in cantiere provvidenze definitive. Sul concorso e sull'apporto di capitale estero possiamo contare. Esso presume appunto un piano concreto e preciso di organizzazione della produzione dei principali settori economici: ed è compito del C.I.R. attuare detto piano ».

### L'arresto dei patrioti greci

Viene quindi data lettura di una interrogazione di alcuni deputati comunisti, socialisti, democristiani e repubblicani in cui isi protesta contro l'arresto operato a Bari di alcuni patrioti greci sfuggiti al terrore monarchico-fascista.

L'on. De Gasperi risponde di non essere a conoscenza del fatto e si impegna di effettuare una inchiesta il cui esito comunicherà oggi.

Oggi alle 16 la Costituente tornerà a riunirsi per ascoltare il discorso dell'on. De Gasperi e votare gli o. d. g. presentati.

### Le Commissioni legislative hanno eletto i propri uffici

Ieri si sono riunite a Montecitorio le 4 Commissioni legislative della Costituente.

La prima Commissione ha nominato presidente l'on. Gronchi, vice Presidente Edoardo d'Onofrio, segretario l'on. Carboni. Presidente della II Commissione è stato nominato l'on. Ugo La Malfa, vice Presidente l'on. Persico e segretario l'onorevole Pella. La terza Commissione ha eletto Presidente l'on. Simonini, vice Presidente l'on. Corazzin e segretario Adele Bei. Il compagno Luigi Longo è stato nominato Presidente della IV Commissione.

UN APPELLO DELLA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE

# 70 milioni di lavoratori difenderanno la pace

*L'Esecutivo della F.S.M. afferma la propria volontà di appoggiare i lavoratori greci nella lotta per la libertà*

## Consensi internazionali al messaggio di Stalin

NEW YORK, 25 — La Federazione Sindacale Mondiale ha fatto appello ai suoi settanta milioni di aderenti in tutto il mondo perchè si oppongano a qualsiasi forma di preparazione ad una terza guerra mondiale.

L'esecutivo della Federazione ha approvato alla unanimità una risoluzione sollecitante « i governi delle Nazioni Unite a far ritorno alla politica di amicizia e di stretta collaborazione che esse praticarono durante la guerra contro il comune nemico e che sola può garantire la durata della pace ».

La stessa risoluzione accusa inoltre i « trust » e il grande capitale, nemici del pubblico benessere di diffondere l'idea di una nuova possibile guerra internazionale ».

La risoluzione ha avuto l'appoggio dei rappresentanti degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Russia e delle repubbliche dell'America Latina.

L'Esecutivo ha approvato inoltre una seconda mozione nella quale si rifiuta alla Grecia di essere rappresentata nella Federazione « fino a quando il Governo greco non abbia ripristinato le libertà sindacali e i lavoratori greci non abbiano il diritto di organizza.si liberamente». L'Esecutivo ha affermato di volere dare pieno appoggio ai lavoratori greci nella « lotta per la riconquista delle loro libertà gravemente violate ».

Nel corso di una conferenza stampa, il Segretario generale della Federazione ha detto: « Tutti i membri dell'Esecutivo sono sbalorditi per la facilità con cui tutti in America parlano della prospettiva di un'altra guerra ».

Il nuovo Presidente provvisorio della Federazione Sindacale Mondiale, Arthur Deakin (succeduto a Citrine) ha dichiarato che l'Esecutivo ha ribadito la richiesta di sanzioni diplomatiche ed economiche contro la Spagna di Franco. Riferendosi alle diffuse voci circa la possibilità di una nuova guerra, Deakin ha detto: « Io credo che le Nazioni Unite offrano la possibilità di conciliare qualsiasi divergenza di opinioni ».

### « Una nuova possibilità per la diplomazia alleata » *dichiara Eden*

LONDRA, 25. — La stampa londinese riporta oggi i primi commenti sull'intervista concessa dal Maresciallo Stalin al « Sunday Times ».

Il « Daily Worker », organo del partito comunista inglese, rende omaggio alle dichiarazioni del maresciallo Stalin dichiarandole « un messaggio di pace al mondo intero preda di profonde inquetudini e una calma manifestazione di fiducia nella forza politica ed economica dell'Unione Sovietica ».

Il laburista « Daily Herald » constata che gli inglesi i quali si mostravano straordinariamente inquieti circa l'avvenire dei rapporti fra le grandi potenze, hanno accolto calorosamente la dichiarazione del maresciallo Stalin ove egli dichiara di non credere all'esistenza di un pericolo reale di una nuova guerra.

Secondo il « Daily Telegraph » le dichiarazioni di Stalin sono francamente rassicuranti ed indicano un nuovo atteggiamento nei confronti dei problemi che rischiano di approfondire il baratro creatosi fra le Nazioni un tempo alleate nella lotta. Nel caso meno favorevole queste dichiarazioni dimostrano che un mutamento di atteggiamento da parte della Gran Bretagna e degli Stati Uniti sarebbe forse considerato con favore.

**L'ex Ministro degli Esteri britannico Eden, in un discorso tenuto oggi, ha dichiarato che le recenti dichiarazioni di Stalin hanno offerto alla diplomazia alleata una nuova possibilità, che tutti accoglieranno con soddisfazione. « Io confido — ha detto Eden — che questa possibilità non sarà lasciata sfuggire.**

**Non c'è dubbio che vi siano molte difficoltà, ma io credo che con la perseveranza e con la buona volontà queste difficoltà potranno essere superate ».**

Anche la stampa americana riferisce oggi le prime impressioni sull'intervista di Stalin.

« Nel suo insieme — scrive la « Atlanta Constitution » — è una dichiarazione incoraggiante. Fa sorgere nuove speranze a coloro che temono una guerra. Forse sarà una disillusione per coloro che sembrano volere la guerra ».

*IL MEDITERRANEO, LAGO INGLESE?*

# Le colonie italiane sotto il controllo dell'amministrazione britannica

*Le decisioni di Parigi tendono a rompere l'equilibrio del Mediterraneo a favore dell'Inghilterra - Le preoccupazioni del delegato francese*

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 25. — *Il problema del Mediterraneo è stato oggi al centro del dibattito alla Conferenza della Pace. La votazione avvenuta in seno alla commissione politica-territoriale per cui è stato approvato il testo inglese di rinvio di un anno per la decisione sulle nostre colonie, riflette la situazione attuale del Mediterraneo e cioè la scomparsa dell'Italia come fattore importante, il grave indebolimento della Francia ed il controllo monopolistico britannico del Mediterraneo.*

*All'ultima sessione dei Quattro l'Inghilterra aveva proposto la creazione di un nuovo Stato sedicente indipendente « la grande Libia » ed aveva espresso senza ambiguità la sua intenzione di conservare le colonie italiane le cui basi navali ed aeree le assicuravano il monopolio del bacino centrale del Mediterraneo. Questo piano di espansione inglese è stato incoraggiato dagli Stati Uniti e l'unica potenza che si oppose fu l'URSS*

*Si è assistito stamane anche ad una battaglia diplomatica fra la delegazione etiopica e quella egiziana che pur protestandosi vicendevolmente i loro sentimenti amichevoli, hanno rivendicato entrambe l'Eritrea e Massaua. La delegazione britannica è parsa impressionata dalla giustezza delle rivendicazioni etiopiche.*

*In realtà gli inglesi controllano assai più l'Etiopia che l'Egitto e preferiscono abbandonare l'Eritrea nelle mani degli abissini.*

*La delegazione britannica ha pure accolto favorevolmente le richieste egiziane di rettifica della frontiera libica ed ha affermato che i Senussi non accetterebbero mai di ritornare sotto la sovranità italiana, ricordando le esplicite promesse inglesi al riguardo, ed il delegato francese ha affermato di essere favorevole a che sia accordata all'Italia la tutela sulle sue antiche colonie.*

*Qualunque sia però la soluzione finale che sarà adottata, occorre che questi territori, ha concluso il delegato francese, siano sottoposti al controllo dell'ONU.*

*Al termine della discussione l'articolo 17 concernente le nostre colonie è stato adottato all'unanimità meno due astenuti: l'Australia ed il Brasile.*

**LUIGI CAVALLO**

### Le decisioni della Commissione politico - territoriale

PARIGI, 25. — La sorte finale delle colonie italiane verrà decisa entro un anno dai « Quattro ».

In questo periodo di tempo le colonie italiane passeranno sotto il controllo della amministrazione britannica.

L'Italia intanto dovrà rinunciare ad ogni suo diritto sui possedimenti africani.

Sono state queste le decisioni che a Commissione politico-territoriale ha oggi adottato approvando all'unanimità l'art. 17 del progetto del trattato di pace per l'Italia.

Qualora entro un anno i « quattro » non siano riusciti a raggiungere un accordo, la questione delle colonie italiane verrà devoluta all'ONU.

**L'Italia potrà fare sentire la sua voce all'ONU in merito alle colonie, qualora al termine di un anno il Consiglio dei Ministri degli Esteri non abbia raggiunto alcun accordo e semprechè essa sia stata ammessa fra le Nazioni Unite.**

### Il pericolo fascista in Italia

Definita la questione delle colonie, il delegato ucraino Baranowski ha avanzato una proposta comune polacco-ucraina intesa ad inserire nel trattato di pace un nuovo articolo che imponga all'Italia l'obbligo di non permettere l'esistenza di organizzazioni politiche, militari o paramilitari fasciste e vieti al governo italiano di dare impiego ad ex fascisti militanti.

Baranowski ha affermato che i fascisti in Italia stanno raccogliendo armi e ricostituendo delle forze clandestine. Una prova del pericolo attuale di ritorni fascisti è data, secondo quanto ha dichiarato il rappresentante ucraino, dalla formazione avvenuta in Italia di un « partito che, come commenta il *Times* di Londra, fa rivivere le idee fasciste ».

« Il partito a cui ha fatto riferimento Baranowski — ha precisato subito dopo il delegato ucraino, il Ministro degli Esteri estone — è quello dell'Uomo Qualunque. Questo partito si maschera dietro gli slogans del nazionalismo, ma non riesce a nascondere a nessuno la sua natura fascista. E' evidente che le forze fasciste e filofasciste non sono state affatto sradicate in Italia. Il nuovo governo italiano cerca di eliminarle, ma si è finora rivelato troppo debole per questo compito ».

La proposta polacco-ucraina messa ai voti è stata respinta con nove voti contrari, otto favorevoli e tre astensioni (Brasile, Etiopia e Grecia).

La sottocommissione per lo statuto del territorio libero di Trieste ha approvato la foggia della bandiera del nuovo Stato.

LA GIOVENTU' DEMOCRATICA AL LAVORO

# *Giovani di tutta Italia al Congresso di Bologna*

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, notte — *Oggi si apre a Bologna il I Congresso Nazionale della Gioventù Italiana, promosso dal Fronte della Gioventù. Sono presenti circa 1800 delegati, giovani e ragazze, di tutte le parti d'Italia. Un immenso dormitorio di 1.600 letti è stato allestito nei locali sotto le gradinate dello Stadio. I delegati consumeranno i pasti in una non meno vasta mensa.*

*La gioventù bolognese ha preparato un'accoglienza festosa alle delegazioni in arrivo. Fiori e bandiere tricolori sommergono la stazione.*

*Delle delegazioni fanno parte membri di tutte le principali correnti politiche: questo fatto dà al Congresso un carattere nettamente unitario. Va quindi lamentato che il Centro Nazionale dei gruppi giovanili della Democrazia Cristiana abbia creduto opportuno declinare l'invito a partecipare.*

*In realtà i dirigenti giovanili democristiani rifiutano « a priori » tutto ciò che può portare a una fattiva collaborazione e a una unione tra i giovani italiani. Comunque numerosi giovani democristiani parteciperanno ugualmente ai lavori del Congresso.*

*Rappresentanze svizzere, francesi, spagnole, belghe e della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica, sono già a Bologna.*

*Il Congresso è chiamato a discutere sulle questioni che più direttamente interessano, oggi, la gioventù italiana: anzitutto di difesa dei giovani dinanzi alla gravità della situazione economica e morale in cui si trovano milioni di giovani operai, studenti, contadini: la disoccupazione, l'istruzione professionale, i problemi della scuola, lo sport e le organizzazioni giovanili.*

*Nè si può certo pensare che stiano estranei ai giovani, in un momento come l'attuale, i problemi di carattere più generale, come ad esempio la difesa della pace e della democrazia. E' certamente la prima volta che nel nostro paese un numero così elevato di giovani si riunisce a discutere argomenti così vasti e impegnativi.*

*Di particolare interesse la partecipazione delle ragazze che, specie in seguito all'adesione dell'Associazione Ragazze d'Italia, sono assai numerose (circa quattrocento!). Contemporaneamente al Congresso si tiene una conferenza nazionale delle ragazze.*

*Gli organizzatori del Congresso si sono recati giorni or sono dal Presidente della Repubblica, il quale ha espresso loro la sua simpatia e i suo appoggio. Il saluto dei partigiani sarà portato dalla medaglia d'oro Arrigo Boldrini (Bill'ew), segretario nazionale dell'A.N.P.I. Gli on. Romita, Rita Montagnana e Teresa Mattei (la più giovane deputata) presenzieranno alle sedute del Congresso. Anche tre giovani e belle attrici del nostro cinema, Oretta Fiume, Paola Veneroni e Adriana Benetti saranno tra i congressisti.*

*Domenica 29, dopo una sfilata dei congressisti con le loro bandiere e gli stemmi per le vie della città, avrà luogo un grande comizio in piazza Maggiore, al quale interverranno anche migliaia di giovani delle provincie vicine dell'Emilia e della Toscana.*

**C. M.**

# La Confindustria parla di tregua ma costringe i lavoratori allo sciopero

*Gli statali saranno ricevuti da Bertone - I telefonici proclamano lo sciopero nazionale - Rottura delle trattative degli addetti ai trasporti*

Le trattative fra C.G.I.L. e Confindustria sono proseguite ieri mattina con la discussione sulla procedura della determinazione dei minimi di paga inderogabili. La Confederazione del Lavoro ha sostenuto la tesi che si debba discutere l'ammontare globale delle paghe minime; gli industriali, invece, intendono discutere separatamente i miglioramenti da apportare alla paga base e alla contingenza.

Stamane si avrà una nuova riunione. L'on. Lizzadri ha espresso ad un redattore dell'« Ansa » il suo ottimismo in merito alla possibilità di un sollecito accordo su tutti i punti in discussione. Quanto alle cifre riportate ieri dal « Risorgimento Liberale » relativamente alle richieste di minimi avanzate dalla C.G.I.L., Lizzadri ha dichiarato che esse non rispondono alla realtà. D'altra parte — si fa osservare in certi ambienti sindacali — le cifre riportate (9.000 e 10.750 mensili secondo che si facciano 40 o 48 ore settimanali) non sono da considerare dal punto di vista astratto delle cifre delle percentuali di aumento, ma piuttosto dal punto di vista delle inderogabili necessità alimentari delle classi lavoratrici, necessità che l'organo liberale preferisce ignorare per citare invece, a scopo allarmistico, le astratte ma risonanti cifre delle percentuali.

A quanto sembra, nemmeno che gli aumenti proposti dallo Stato ai propri dipendenti potranno soddisfare le richieste di questi. E' prevedibile, infatti, che nella riunione che i Comitati Direttivi dei vari Sindacati di dipendenti statali terranno oggi per esaminare il progetto governativo e per accordarsi sulla linea da seguire nell'incontro che avranno domani al Ministero del Tesoro coi rappresentanti del governo, si confermerà la primitiva richiesta di 3000 lire come aumento minimo garantito alle categorie meno retribuite e si chiederà di elevare dal 60 all'80 per cento l'aumento proposto come base per i gradi più bassi.

In sede di discussione dei contratti nazionali per le varie categorie, i lavoratori urtano intanto contro l'intransigenza padronale

Oggi alle 14 i telefonici inizieranno lo sciopero nazionale.

L'incontro di ieri mattina — il quinto della serie — fra le due organizzazioni sindacali interessate è riuscito anch'esso infruttuoso. I dirigenti dell'Associazione Società Concessionarie Telefoni (ASCOT) avevano annunciato d'essere disposti a fare qualche piccolo passo avanti ».

In realtà essi hanno offerto cinquemila lire, riducendo contemporaneamente il 25 per cento il 30 per cento di aumento sulle paghe già promesso con decorrenza dal 1. settembre.

Gli industriali con tale sistema avrebbero recuperato in pochi mesi le cinquemila lire concesse a sanatoria dei debiti e nei mesi successivi avrebbero realizzato un guadagno del 5 per cento su ogni stipendio o salario corrisposto.

Lo sciopero che oggi si inizia riguarda il settore dei servizi interurbani e si estenderà successivamente alle linee urbane se l'ASCOT manterrà il suo irrigidimento.

La Segreteria Confederale interverrà stamattina, presso il Ministero del Lavoro per sollecitare lo interessamento di questo per una rapida composizione della vertenza. Ma duri ostacoli dovranno essere rimossi perchè l'azione dell'ASCOT è fortemente sostenuta dalla Confindustria, con a capo l'ing. Costa.

L'atteggiamento della Confindustria è particolarmente grave e si manifesta con ancor maggiore evidenza nelle trattative tra i lavoratori addetti ai trasporti e gli industriali autotrasportatori di cui demmo notizia ieri. Già ieri dicemmo che le trattative stesse s'erano arenate sulla questione del contratto unico per impiegati e operai, in merito alla quale una parte dei datori di lavoro — quelli più direttamente legati alla Confindustria — s'erano riservati di esprimere il loro punto di vista nella seduta di ieri. E ieri, essi — presi gli ordini dall'ing. Costa e dal dott. Toscano — si sono dichiarati decisamente contrari al contratto unico.

Ma poichè questo costituisce una questione di principio di fondamentale importanza per i lavoratori, la loro organizzazione sindacale ha dichiarato di respingere ogni responsabilità per la rottura delle trattative che ne derivava, riservandosi ampia libertà d'azione.

### Tutta l'Alta Italia in lotta contro il carovita

MILANO, 25. — Sabato si riuniranno tutti i Prefetti dell'Alta Italia e sarà presente anche un membro del Governo. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti di tutte le Camere del Lavoro dell'Alta Italia nonchè i Comitati provinciali di approvvigionamento e quelli degli Enti comunali e provinciali di consumo e gli Enti cooperativi. Sono stati invitati anche i Sindaci ed i rappresentanti dei partiti politici.

SI INIZIA LA NUOVA POLITICA ECONOMICO - FINANZIARIA

# Il discorso del Ministro del Tesoro

Il 25 luglio di quest'anno parlando alla Costituente sulle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio de Gasperi il compagno Togliatti diceva: « L'onorevole Corbino ha fatto una determinata politica la quale, mi pare sia consistita essenzialmente nel far fronte ai bisogni di cassa con l'emissione di buoni del Tesoro il che non è — soprattutto quando queste emissioni raggiungono le cifre che ci ha indicate — il mezzo normale di indebitamento dello Stato. E' un mezzo anormale, pericoloso, molto pericoloso.

Questa enorme massa di debito fluttuante rappresenta un rischio... rischio economico e rischio politico ». Questa tesi del compagno Togliatti era stata conseguentemente formulata prima dal P.C.I. e sviluppata poi e aveva portato all'esplicita conclusione che la politica di Corbino, di cui le destre italiane erano sostenitrici, era profondamente errata. Il discorso pronunciato ieri alla Assemblea Costituente dal Ministro del Tesoro on Bertone dimostra la profonda giustezza di questa tesi e, fatto più importante, segna insieme alla condanna della politica di Corbino, l'accettazione di questa tesi da parte del Governo e del nuovo Ministro del Tesoro

Con il discorso dell'on. Bertone vien messo un punto fermo ad una politica che limitava il compito del Tesoro a quello di attendere passivamente che i privati sottoscrivessero Buoni del Tesoro e che il risparmio affluisce alle Banche perchè lo Stato potesse prelevare da queste tutto ciò che era prelevabile ed imprelevabile, viene messo il punto ciob ad una politica ch faceva dello Stato Italiano un Gran Mendicante schiavo degli enti di credito e della fluttuante fiducia nel risparmiatore e si passa ad una politica fiscale.

Il debito fluttuante — ha detto l'on. Bertone — è giunto ad una altezza tale che non potrebbe superare di troppo senza pericolo di perdere l'equilibrio. Ed allora se la richiesta al Tesoro da ogni parte continuasse col ritmo di ieri e di oggi, saremmo alle soglie del dilemma: o negare ogni spesa eccedente le riscossioni o stampare biglietti ».

E' di fronte a questo dilemma che l'on. Corbino si è dimesso, dopo aver tentato di scegliere la prima delle due alternative non comprendendo che questa « significa o può significare convulsioni sociali ».

L'on. Bertone ha invece « allontanato da sè l'amaro calice dell'una e dell'altra alternativa » ed è tornato sulla strada maestra, sulla quale inutilmente il Ministro Scoccimarro, il compagno Togliatti, il Partito Comunista avevano tentato di portare il Ministro Corbino; la strada maestra di una pressione tributaria da esercitare, con i mezzi normali e straordinari sulle classi abbienti.

E' questa la via maestra perchè non solo è possibile dare in tal modo, se la strada sarà seguita fino in fondo, un saldo pilastro finanziario al ponte della ricostruzione, ma perchè viene così restituita allo Stato quell'indipendenza nei riguardi del Credito, che gli è necessaria se vuole esercitare su questo una opportuna funzione di controllo e di guida, se non vuole sentire ripetere ad ogni provvedimento del Governo che non piaccia a questo e a quello l'ammonimento corbiniano: « Alt! questo non lo potete fare se no comincia il deflusso ».

E' questa la via maestra perchè in tal modo sarà possibile alzare l'altro pilastro della ricostruzione: quello economico. Il Ministro Bertone ha parlato di programmi ricostruttivi da elaborarsi e attuarsi nei settori più importanti, sottolineando che il concorso del capitale estero presume un piano concreto e preciso di organizzazione della produzione dei principali settori economici. Anche per quel che riguarda il pilastro economico il Ministro Bertone ha dichiarato dunque di voler togliere dal frontone del suo Ministero il « Qui si vive alla giornata ».

Discorso buono dunque quello dell'on. Bertone, discorso che legittima la sua richiesta di fiducia al Paese.

C'è però una lacuna in questo discorso, una lacuna che il Ministro del Tesoro poteva forse colmare, a meno che non ne abbia voluto lasciare il compito all'on. De Gasperi.

L'on. Bertone parlando dell'opera di risanamento finanziario degli anni dal 1917 al 1919 ha citato due gravi episodi di sciopero fiscale da parte degli abbienti chiamati a contribuire. D'altra parte egli ha rivolto un accorato appello alle classi abbienti perchè *accettino* (nell'originale era scritto *« che devono accettare »*) i sacrifici loro richiesti. L'on. Bertone ha espresso la speranza che l'appello sia accolto, giustificando la sua fiducia col fatto che oggi il clima è diverso rispetto al 1919, col fatto che oggi la situazione è mutata.

L'on. Bertone non si è però chiesto in che senso la situazione sia mutata. Orbene la situazione è mutata in questo senso: che nel 1919 la tradizione giolittiana, a cui l'on. Bertone è in un certo senso legato, pesava in maniera negativa sullo Stato Italiano perchè credeva che fosse possibile opporsi all'azione sovversiva delle classi abbienti che ormai si orientavano verso il fascismo, senza appoggiarsi alle forze del lavoro, senza rinsanguare la struttura dello stato Italiano col nuovo spirito democratico rappresentato dalle classi lavoratrici. Oggi le classi lavoratrici sono rappresentate anch'esse nel Governo.

Ma abbiamo sentito purtroppo nelle stesse dichiarazioni del Presidente del Consiglio e in vari interventi di on Deputati e vediamo spesso nelle colonne del giornale del Partito cui l'on Bertone appartiene, riaffiorare il vecchio concetto dello Stato carabiniere e avvertiamo continuamente ancora una certa sordità verso l'esigenza di rinnovamento espressa dalle masse lavoratrici.

E' vero; la situazione è cambiata. Ma è necessario che sia chiaro a tutti, più chiaro di quanto non lo sia attualmente a molti, che il programma enunciato dall'on. Bertone non è realizzabile, se non si prendono tutte le misure per garantire lo Stato dall'azione sovversiva di certi ceti abbienti, attraverso un rafforzamento del fronte democratico e repubblicano, rafforzamento di cui l'apporto delle masse lavoratrici è il più sicuro elemento.

**LUCIANO BARCA**